Sabato 22 Maggio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 121.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IN ORIENTE

I greci non rispettano la sospensione delle ostilità.

Costantinopoli 21 — Si conferma che malgrado la sospensione delle ostilità, i greci hanno tentato presso Arta un'azione offensiva, che però fu respinta infliggendo alle truppe nemiche gravi perdite.

I greci non avrebbero accettato l'armistizio?

Costantinopoli 21 — Ieri nel pomeriggio si sparsè la voce che i greci non hanno accettato l'armistizio e si apparecchiano a nuovi attacchi. Al Ministero della guerra regnava eccitazione febbrile. E' in ogni modo notevole la circostanza che il consulente legale della Porta Hakky bey che doveva partire per Domoko, per le formalità dell'armistizio, ha differito la sua partenza.

L'armistizio.

Atene 21 — La *N. F. Presse* ha da Atene: « Secondo le condizioni dell'armistizio concluso ieri, i due eserciti dovranno sgombrare le posizioni che tenevano ancora ieri alle 3 pomeridiane. Si conferma che una apposita commissione dovrà stabilire una zona neutrale nella quale, secondo le pretese dei turchi, dovrebbe venir compresa anche Lamia. Il blocco dei golfi di Salonicco e di Arta resta in vigore; però si permetterà una volta al giorno il passaggio di navi trasportanti provvigioni da bocca. Si assicura però che i turchi non avranno bisogno di provviande, giacchè i viveri trovati nella Tessaglia basteranno loro per molto tempo ancora. A Larissa soltanto essi trovarono 6 milioni di chilogrammi di farina ».

Il combattimento presso il valico di Furka.

Calcide 20 — Martedì all'1 pomeridiana ebbe luogo un combattimento presso il passo di Furka. 15,000 turchi inseguirono i greci fuggenti da Domoko e fecero fuoco contro di loro con cannoni di grosso calibro.

Le trattative di pace.

Atene 21 — Il ministro-presidente Rallis dichiarò oggi agli inviati esteri che delle pretese della Turchia per la conclusione della pace, le Potenze non potrebbero prendere in considerazione che quella d'una piccola indennità di guerra e quella d'un lieve spostamento della frontiera.

Il Governo greco deve però respingere anche queste due pretese, perchè condurrebbero la Grecia alla rovina completa e perchè renderebbero impossibile il pagamento degli interessi ai creditori esteri.

Londra 21 — Il *Times* crede che qualora il Sultano non si mostrasse arrendevole nel ridurre le sue pretese relative all'indennità ed alla cessione della Tessaglia da parte della Grecia, le Potenze dovranno venirgli incontro nella questione delle capitolazioni.

Malumori in Turchia.

Costantinopoli 21 — La sospensione delle ostilità ha provocato profondo malumore nella popolazione maomettana. Suscita pure una certa eccitazione l'ingerenza esercitata dallo Czar per mezzo del suo telegramma al Sultano.

Una garibaldina.

Atene 21 — I garibaldini si trovano alle Termopili. La eroica vivandiera italiana, che tanto si distinse nel curare i feriti al combattimento di Domoko, è Maria Tognotti, veronese, moglie del vecchio garibaldino Giovanni Tognotti.

I giovani di Atene. Dimostrazioni antidinastiche.

Parigi 21 — Lettere che giungono da Atene esprimono meraviglia perchè una quantità di giovani tranquilli, colà, continua a popolare i caffè e le piazze. Constatasi l'universale antipatia che regna contro la famiglia reale.

Nel vapore che condusse il corrispondente al Pireo, si declamava versi ingiuriosi contro il Re in mezzo ad applausi entusiastici degli ufficiali.

Quando la Regina e le principesse vanno a visitare i feriti, questi rispondono alle domande con ingiurie.

Il Principe ereditario non potrà per lungo tempo abitare ad Atene; nondimeno non si scorgono peranco i prodromi di una vera rivoluzione.

La morte di Fratti confermata.

Roma 21 — Il colonnello Gattorno ha telegrafato stamane da Atene nei seguenti termini:

« Purtroppo è vera la morte del caro Fratti; non si può trasportare la salma, essendo interrotte le comunicazioni ».

Oggi corse la voce che il deputato Fratti sarebbe stato lasciato morto sul campo e che poi sarebbe stato raccolto dall'ambulanza greca o turca.

Si fanno ricerche in ambedue i campi per rinvenire il corpo.

Forlì 21 — Essendo confermata l'eroica morte del deputato Fratti, il municipio ha indetto stasera alle 9 pom. una solenne adunanza commemorativa.

La revisione della tassa sui fabbricati

Il lavoro della Commissione.

Scrivono da Roma:

« La Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati, attende al suo lavoro con alacrità.

E' questa una legge della massima importanza per tutta Italia, e deve essere attentamente esaminata e discussa per tutte quelle modificazioni che possono essere ritenute atte a migliorarla.

A tal scopo l'on. Placido, presidente della Commissione, ha richiamato tutti i documenti che a questa legge in qualche modo si riferiscono (una ventina di volumi), e, insieme alla Commissione, li sta consultando.

La Commissione si è imposta nella sua opera il maggior riserbo; ha deliberato di non fare, per ora, nessuna comunicazione a chicchessia. Nondimeno io sono in grado di potervi mandare in proposito delle importanti primizie.

Anzi tutto la Commissione ha formulato degli interessanti quesiti che sottoporrà, per averne schiarimenti e risposte, al Ministero delle finanze.

Uno dei quesiti è questo: sapere il numero dei fabbricati appartenenti agli istituti di emissione e che si trovano sfitti in Roma.

Lo scopo di tale quesito è della massima importanza. Con la legge attuale, che obbliga a pagare lo sfitto; che obbliga a pagare, cioè, per tutto un palazzo, anche se di esso voi non avete affittato che una stanza, moltissimi fabbricati appartenenti ad istituti d'emissione si trovano vuoti.

Agli istituti conviene più tenerli sfitti interamente — perchè in tal modo non pagano la tassa fondiaria — anzichè affittarne una parte.

Ma così perde lo Stato, che non esige tassa; perdono gli istituti di emissione che non riscuotono pigione; perde la nazione, il cui patrimonio immobiliare si va sempre deteriorando.

A questo danno immenso si potrebbe riparare con le modificazioni che alcuni Commissari intendono portare alla nuova legge presentata dall'on. Branca; si paghi per quello che si fitta; quello che non rende, non deve essere tassato. Così gli istituti di emissione potrebbero affittare come trovano, e prenderai delle buone pigioni; lo Stato esigerebbe la tassa e il patrimonio immobiliare della nazione sarebbe conservato.

Un'altro dei quesiti che verrà sottoposto dalla Commissione al ministro delle finanze è il seguente: sapere quali sono i resultati dell'imposta fondiaria in tutte le grandi città d'Italia, dall'applicazione della legge 1889 sino ad oggi, e quale il prodotto della tassa fondiaria prima di quell'epoca.

La Commissione domanderà poi al Ministro di conoscere quanti sono i fabbricati espropriati dallo Stato per mancato pagamento d'imposta; quanti ne sono rimasti attribuiti allo Stato per assenza di compratori e quindi passati a terzi; domanderà di conoscere il valore approssimativo di questi fabbricati, e le spese che si incontrano nella procedura della espropriazione. E tutto ciò per vedere se non convenisse e fosse giusto di abolire le quote minime cominciando dalla tassa di 15 lire in giù.

Specialmente poi per Napoli, la Commissione domanderà al Ministro di conoscere quante sono le case fabbricate dalla Società di Risanamento, e quanto il reddito imponibile di quelli non ancora soggetti a tassa (voi sapete che le case fabbricate dalla Società di Risanamento sono esenti per cinque anni dal pagamento della tassa), e dagli altri dei quali non fu per anco accertato il reddito imponibile.

E ciò per avere agio di dire al Governo, riguardo ai suoi lagni di mancati proventi per la crisi edilizia in Napoli, che esso non deve basare le sue cifre su quello che riscuote oggi, in quanto che la cifra va elevandosi mano mano che altri fabbricati della Società di Risanamento vanno soggetti a tassa.

La Commissione domanderà in ultimo al Ministro quanti reclami furono accolti dalle Commissioni esistenti nelle principali città d'Italia per diminuzione di redditi derivanti da cause continuative.

Come vedete, è davvero un lavoro interessante ed utile questo che la Commissione per la revisione della tassa sui fabbricati sta facendo ».

AFRICA

Cassala e l'Inghilterra.

Londra 21 — Ieri alla Camera dei Comuni Curzon annunziò che il Governo italiano agisce verso l'Inghilterra colla maggior benevolenza e considerazione. Infatti il Governo italiano informò il Governo inglese che desiderava non mantenere l'occupazione di Cassala, ma voleva consultare la convenienza del Governo inglese relativamente all'epoca del ritiro di Cassala. Curzon soggiunge che il Governo inglese espresse la sua cordiale riconoscenza pel modo di procedere del Governo italiano, e che la questione rimase sotto la considerazione dei due Governi.

Le conclusioni dell'istruttoria nel processo Frezzi

Roma 21 — L'istruttoria nel processo per l'assassinio di Frezzi concluderebbe ammettendo il delitto, ma rilasciando gli arrestati per non provata reità.

IL COMMERCIO CON LA FRANCIA

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi 4 mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 48,022,000, e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di franchi 45,340,000. Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 1,755,000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per franchi 9,867,000, di cui oltre 6,000,000 in sete greggie. (Commercio speciale).

San Pietro travestito

A Roma si è addobbata la basilica di S. Pietro per la beatificazione dei due nuovi santi, che seguirà in questo mese, e quell'addobbo è riuscito una vera profanazione del maggior tempio della cristianità.

In proposito il *Don Chisciotte* ricorda una vecchia pasquinata.

Anche Pio IX aveva tentato di rendere odiosamente brutta la basilica vaticana, per la beatificazione dei martiri giapponesi.

Era il tempo in cui si dava per imminente la fuga del papa-re da Roma.

Pasquino congiunse questa diceria e la profanazione di San Pietro, che pareva diventato un tempio di carta colorata, in uno dei suoi soliti dialoghetti. E la pasquinata diceva:

— E' vero, Pasquino, che il papa sta per andarsene?

— Deve essere vero, perchè ha già incartato San Pietro.

“Vita da principe!„

Quando si dice che i proverbi sono la sapienza delle nazioni!

Per dire, mettiamo, che una persona vive nel colmo della felicità, si dice sempre: « Fa una vita da re! Una vita da principe! *Quell'uomo è il re del paese, quella signora è la regina!* » E via.... spropositando di questo passo.

In questi giorni ho potuto vedere — scrive il cronista d'un giornale torinese — come hanno potuto vedere tutti, che sorta di quieto vivere vi è nella vita che si vive dai sovrani e dai principi.

Appena arrivati da un viaggio che non è quello dell'orto, senza poter dormire come un buon borghese dorme in terza classe, perchè ad ogni stazione c'era il sindaco, la Giunta e il *rataclum*, che volevano aver l'onore, ecc, ecc., i Sovrani ed i Principi di Napoli arrivano finalmente a Torino.

Qui un sacco di presentazioni e un sacco ancora più grosso di regole d'etichetta e di riguardi da dover usare a dritta e sinistra; e poi ecco la grande parata.

Non dico che certe emozioni, come quelle che devono aver provato Sovrani e Principi, non siano care; ma ognuno può vedere che anche costano.... care, in quanto vi è spendita, e non indifferente, di nervi.

Ci stanchiamo noi, fra la folla, noi che siamo liberi di fuggirla, di stanchiamo fisicamente e spiritualmente, e non debbono stancarsi i Sovrani e Principi, solo perchè son tali?

Non basta: appena giunti a casa, invece di andare a riposarsi, devono comparire quattro o cinque volte al balcone!

Ma, questo è niente! E le presentazioni? Tizio, Caio, Sempronio, sono li trepidi e gai e freschi di.... toletta; hanno già meditate e composte le parole che debbono dire, e aspettano la presentazione.

Il Re, la Regina e i Principi debbono avere una parola per tutti; e una parola che non sia la medesima, pena la... pena di lasciar mortificato qualcuno.

Poi vengono gli aiutanti di campo, gli ufficiali d'ordinanza, le dame, i cavalieri e.... « presto, che è tardi, Maestà! o Altezza! Per la tal ora è fissata la tal cosa, la gente aspetta... »

Non hanno tempo di mangiare ciò che borghesemente si dice un boccone, che devono già essere in moto, dopo aver dato ordini a diritta e sinistra. E quello di dover ordinare, di dover comandare, continuamente, credetelo, deve essere una fatica talvolta più pesante di quella di servire.

La tal cerimonia fissata per un'ora avviene più tardi oppure dura di più, ma intanto era stato fissato a poco dopo un altro.... numero del programma della giornata, e bisogna essere puntuali! Dunque non si deve nè mangiare un biscottino, nè bere un sorso; appena il tempo della fatica di cambiarsi d'abiti, e via.

E così viene la sera: si mangia in fretta e solo per modo di dire, sacrificando e la borghese siesta e il più borghese sonnellino, per andare a cambiarsi d'abiti e poi al teatro, dove si ammirano tante belle cose e si provano tante soddisfazioni, ma d'onde si esce con la testa storna.

Prima di coricarsi però c'è da firmare qualche decreto o qualche lettera, da ordinare qualche telegramma, da dare ordini pel domani.

E il domani, alzati per tempo, gite di qua, visite di là, ricevimento qui, cerimonia tale, e, insomma, da capo, spendita di forze fisiche e intellettuali.

Questo, in generale, pel Re, e, dal più al meno, per la Regina e per i Principi ereditari.

Gli altri Principi avranno, diremo così, una giurisdizione più piccola, un ambito più limitato, ma non sono egualmente padroni, come lo siamo noi, della nostra volontà, della nostra libertà.

Ora domando io se il mestiere di re o di principe è invidiabile dal più modesto *impiegato a lire 1080.35.*

Ho voluto dare una idea semplicemente della vita augusta materiale, senza ingolfarmi nella vita morale che deve essere di..... augustia.

I doveri, le responsabilità del capo dello Stato di fronte al Paese, al mondo, di fronte la propria famiglia, nelle beghe della politica, e davanti lo spettacolo del malessere sociale, devono essere per un uomo di cuore e di coscienza come il nostro Re, qualche cosa di angustiante.

Ora, sfatati i motti popolari sulla vita che si vive dai Sovrani e dai Principi, io penso che a Corte avrebbero più ragione logica i motti invertiti. Dire per esempio: « Quel Re è felice come un cittadino, quella Regina fa una vita beata da *madama*, *quei Principi* sono contenti e tranquilli come borghesi! »

Nuovo metodo per contrabbandare

In una villa situata nel territorio svizzero morì, non è molto, un ricco signore, e dopo due giorni un funebre corteo sfilava sul lago lombardo dirigendosi verso la spiaggia italiana...

Ma, non erano passate due ore, che un nuovo funebre corteo approdava, con una certa sorpresa da parte dei finanzieri, i quali, trovando un po' strano tanti funerali, vollero visitare questo secondo feretro, nel quale stava infatti il defunto signore....

E nel primo allora, che era già al sicuro, chi c'era?

Era esso pure un trasporto, ma non *funebre*, giacchè entro la magnifica *cassa* coperta di drappi neri e di fiori, stava una grande quantità di sigari fini e di merletti, passati tranquillamente a miglior vita.... in Italia, sotto il naso dei finanzieri.

Le popolazioni balcaniche

Die Nation, rivista settimanale tedesca, pubblica un articolo di vera attualità. Pochissimi infatti si rendono conto delle questioni etnografiche e demografiche che distinguono quella regione dei balcani di cui tutti parlano ma che in realtà pochi conoscono.

Cinque grandi gruppi formano il complesso delle popolazioni balcaniche; appartenenti alla famiglia ariana ne sono tre; gli slavi, gli albanesi ed i rumeni: alla famiglia uralo-altaica i magiari e i turchi che hanno l'origine stessa dei finni e dei lapponi.

Gli slavi sono suddivisi nella penisola balcanica in bulgari, serbi e croati. Serbi e croati parlano presso a poco la stessa lingua, offrono gli stessi caratteri fisici, ed hanno anche gli stessi usi. L'unica diversità è religiosa: i croati sono cattolici romani e si servono dell'alfabeto latino, i serbi sono ortodossi e si servono dell'alfabeto cirillico.

In tutti i paesi in cui si trovano insieme si combattono accanitamente, come in Dalmazia e nella Bosnia. I serbi sono più numerosi nella penisola balcanica, giacchè se ne trovano anche nella vecchia Serbia, ossia nelle regioni del Drin e del Vardas superiore che già appartenevano all'antico impero serbo. A mezzogiorno i serbi sono a contatto con i bulgari e cogli albanesi.

I bulgari sono un popolo slavizzato: gli antichi bulgari affini agli unni, diedero il loro nome agli slavi che abitavano la pianura del Danubio inferiore; ma meno numerosi dei vinti finirono col venirne assorbiti.

In Macedonia si trovano insieme coi serbi: ma sarebbe difficile il definire quale sia l'elemento predominante in questa regione.

Gli albanesi si trovano fra il confine montenegrino e quello della Grecia. Essi si dividono in cristiani ed islamiti. Quantunque della stessa religione essi in realtà non sono molto amici dei turchi, però di quando in quando la Porta valendosi dello stimolo religioso riesce a farli dalla sua ed allora questi arnauti diventano i più validi ausiliari delle truppe turche.

I rumeni si trovano anzitutto nel loro regno, sul Danubio e sul Pruth, cioè nei due antichi principati di Moldavia e Valacchia, poi nell'Ungheria, nella Bucovina e nella Bessarabia, strappata alla Rumenia dal trattato di Berlino del 1878. Essi si estendono in parte della Serbia orientale e della Bulgaria occidentale; formano un'importantissimo nucleo di popolazione in Macedonia sotto il nome di Cutzo-Viaki, e si estendono in Tessaglia, nell'*Ellade* fino alle *porte di Atene*. La loro vera patria è la Dacia, che fu romanizzata da Traiano. I rumeni formano un'imponente massa di elemento latino, di circa dodici milioni di persone, parlanti la lingua neo latina.

I greci odierni, secondo la teoria del Fallmerayer, sarebbero più slavi che discendenti degli antichi elleni; ma le ricerche più recenti han dimostrato che in questa teorica, se v'è del vero, v'è molto dell'esagerato; nel continente greco vi fu una forte immigrazione slava, giacchè le popolazioni della regione del Pindo, probabilmente serbe, ricacciate dall'invasione bulgara, cercarono nuove sedi fino all'estremità del Peloponneso.

Ma i greci, superiori per cultura, *assorbirono* gli slavi, e oggi prevalgono in una nazionalità compatta ed unita, di rimpetto ai turchi.

Le sedi primitive dei turchi si trovano in una regione dell'odierna Russia asiatica, fra l'Irtsch e il Ienissei superiore. Da questa regione di steppe, i turchi, secondo la legge generale delle immigrazioni, si volsero ad occidente. Dopo aver lottato a lungo contro i crociati per il possesso in Europa, la fiumana

delle loro invasioni non cominciò ad arrestarsi che sulla fine del secolo XVII.

Da cinquecento anni la bandiera della mezzaluna sventola sulla penisola balcanica: è *difficile* prevedere per quanto tempo continuerà a sventolarvi.

Certo è però che non ultima delle ragioni per le quali la questione balcanica *si presenta così inestricabile agli* occhi della diplomazia europea è la varietà e promiscuità delle varie razze che ne compongono la popolazione.

La supremazia di un solo elemento sarebbe continua causa di turbamenti politici, ed una confederazione balcanica sembra un problema ancora troppo immaturo per l'attuazione.

In questo stato di cose è da prevedersi che l'ultim'ora della Turchia Europea è ancora lontana dall'essere suonata.

Il lavoro delle donne in America

Uno studio assai interessante sul lavoro delle donne nell'America del Nord, apparso recentemente sulla rivista inglese *The humanitarian*, tratta con grande cura dei progressi fatti in questi ultimi anni da quelle fortissime ed intelligenti anglo-sassoni, e della energia e della tenacia con cui proseguono il loro alto fine di equipararsi *moralmente* e politicamente agli uomini.

Mentre il Censo del 1850 registrava 225,992 donne occupate in lavori, industrie e professioni differenti, quello del 90 invece porta tal cifra a 846,614, facendo pur notare che questa statistica non è completa perchè non vi sono compresi i laboratori, gli uffici ed i negozi dove sono impiegate meno di dieci persone.

Quanto ai salari anche colà, come in tutti i paesi, quei delle donne si mantengono inferiori a quelli degli uomini. A ciò influiscono diverse cause, alcune d'indole generale, altre particolari al paese ed alle industrie.

E' naturale per esempio che le donne essendo meno robuste degli uomini, molti mestieri nei quali si richiede forza, resistenza ed una speciale abilità, s'ano ad esse chiusi, quindi la sfera della loro attività è per forza maggiore più ristretta che non quella degli uomini, e nelle industrie in cui possono adoperarsi, l'eccesso della mano d'opera e la soverchia concorrenza producono il ribasso dei salari.

Inoltre occorre pur notare che le donne non hanno saputo fin'ora, salvo alcune eccezioni nei paesi anglo-sassoni, organizzarsi come gli uomini per dar forza ai loro diritti ed alle loro richie*ste e questo difetto* di organizzazione è causa prima della loro inferiorità.

Ad ogni modo la distanza percorsa nella via del progresso dalle donne a*mericane è già lunga assai*, e difficilmente saranno raggiunte dalle loro sorelle di questa vecchia Europa, così piena di pregiudizi e di utopie; nè può recar meraviglia che in diversi Stati dell'Unione esse abbiano già ottenuto quei tanto agognati diritti politici, se si considera l'importanza a cui è assunta la donna nella società inglese, e che *fattore* sia divenuta di moralità e di progresso.

Il socialismo nell'esercito Belga

Nell'*Indépendance Belge*, persona che conosce a fondo le condizioni militari del Belgio, afferma che l'esercito *belga è completamente* subornato dalla propaganda socialista. A questo gravissimo inconveniente si potrebbe riparare, dice l'articolista, coll'introdurre l'obligo generale del *servizio militare*. Gli agitatori socialisti fanno presto a dimostrare ai soldati che, secondo giustizia, tutti dovrebbero prestar servizio militare, mentre è *cosa assolutamente* ingiusta che i poveri debbano sacrificarsi per i ricchi che se ne stanno comodamente a casa.

In caso che occoresse una mobilizzazione per domare eventuali rivolte o per prevenire disordini in occasioni di scioperi, ora c'è il pericolo che i militari in permesso non obbediscano alla chiamata sotto le armi: i socialisti hanno già fatta circolare una parola d'ordine in questo senso.

Malgrado le insistenze del re, il Governo non si risolve ad introdurre l'obbligo generale del servizio militare, solo per riguardo all'opposizione del cardinale arcivercovo di Mechelo, il quale teme che, estendendosi a tutti quell'obbligo, possa esservi tenuto anche il clero. Si noti che lo stesso cardinale ha già provocato la caduta del ministro presidente Beernaert, il quale avrebbe facilmente trovata una maggioranza per la riorganizzazione dell'esercito.

Quanto sia avanzato il processo di dissoluzione nell'esercito belga, lo prova il fatto che in una caserma di Bruxelles un caporale potè tenere un *meeting* rivoluzionario al quale presero parte più di 200 soldati.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Congedo.

Io so l'ultima riva. Al maestrali
erra il vol dei colombi; radianti
nell'azzurro, San Marco erge i dorati
porfidi e l'or. Dall'acceso levante

si versa il sol pei tremoli canali
in metalliche lame; il navigante
l'isole varca e drizza ai trionfali
lidi la prora dei navil fiante.

Ricorderai? Laggiù l'isola bruna
Di San Michel specchia i bianchi suoi marmi
nella tranquillità della laguna;

ed ivi, come in un placido sogno,
pieno solo di te, d'addormentarmi
io, redituro pellegrino, agogno.

G. Chiericati.

×

Cronache friulane.

Maggio (1407). La Comunità di Cividale manda due Deputati a Rosazzo a ricevare il giuramento di fedeltà da Stefano abate di quel Monastero.

×

Un pensiero al giorno.

Ciò che più tenta è l'impossibile.

×

Cognizioni utili.

L'acqua e il vino.

In America si son fatti lavorare venti uomini, tenuti, oltre il vitto s'intende, a sola acqua; ed altri venti a vino, a birra, a brandy.

Alla fine di venti giorni si calcolò il lavoro ottenuto.

I bevitori di liquori presero il sopravvento durante i primi sei giorni; poi seguì un periodo di reazione; finalmente i bevitori d'acqua li sorpassarono compiendo un lavoro almeno triplo.

L'esperienza fu controllata cambiando le parti.

×

La sfinge. Monoverbo.

VN
TO

Spiegazione del monoverbo precedente.

TEATRALE (te a tra l e).

×

Per finire.

In conversazione.

Un invitato continuando a parlare con un signore dalla fisonomia bonaria.

— Non vi nascondo — dice — che io ho in orrore gli imbecilli presuntuosi. Ecco... voi per esempio non avete alcuna presunzione.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una interrogazione dell'on. Morpurgo sul fatto di Podresca. Ieri alla Camera l'on. Bonin, sottosegretario di Stato per gli esteri, rispose ad una interrogazione del deputato Morpurgo, che desiderava sapere quali provvedimenti abbia presi in relazione agli atti di violenza commessi da due doganieri austriaci sopra il territorio italiano in Comune di Prepotto. *Espone il fatto*, che è *conforme* all'accenno fattone nell'interrogazione, ma non ha però importanza. Le autorità doganali austriache hanno dimostrato *il loro dispiacere per l'incidente* accaduto.

Morpurgo è soddisfatto e ringrazia. Tuttavia fa voti che si provveda, affinchè simili fatti non si rinnovino.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 24 maggio — Buia, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 25 id. — Martignacco, Ovaro, Paluzza, Spilimbergo.

Mercoledì 26 id. — Mortegliano, Sacile.

Venerdì 28 id. — Cormons, Gorizia.

Sabato 29 id. — Cividale, Pordenone.

Domenica 30 id. — Clauzetto.

Un idillio che finisce male. Erano circa tre mesi che Maria Cocianci*g, una simpatica ragazza friulana*, dagli occhi e dai capelli neri, andata a Trieste, aveva fatto conoscenza con Vincenzo di Girolamo Galanti, da Castella*mare, fratello* del proprietario di una osteria sita in via delle Erbette. Ed era in questo locale appunto che i due giovani si vedevano; fu tra le boccalette e le panche che incominciarono a filare i primi capitoli idillici del loro amore, e accadde... quello che doveva accaddere.

Il Galanti diceva di aver qualche po' di roba sua, al sole, nel paese natio, e pareva facesse veramente sul serio. Diceva di voler alla sua Maria un bene dell'anima e di volerla sposare. Lei ci credette (si crede, di solito, quello che si desidera) e finì col non vederci più che per gli occhi del suo damo. Figuratevi, quindi, se non si facesse in quattro per accondiscendere a qualunque suo desiderio.

E così, quando il bel Girolamo fece capire che gli sarebbe occorso momentaneamente un po' di denaro in prestito — per le carte, si sa bene, ci sono tante spesuccie da fare — ella gli somministrò qualche importo, in più riprese, tanto da raggiungere la sommetta di 76 fiorini. E per dimostrare che gli diceva proprio il vero, egli le mostrò alcuni documenti che diceva di aver ricevuti dal suo paese e che avrebbe tosto consegnato al regio consolato italiano di Trieste. Per cui, in pochi giorni, il matrimonio si sarebbe effettuato.

Infatti, anche le carte della Maria furono spedite al paesello di Ruttars ove ella era nata, e, *compiute* tutte le formalità necessarie, furono fatte le pubblicazioni, nella prima domenica di questo mese. E la ragazza stessa vi si recò anche lei, nel suo paesello, per fare i suoi preparativi per il giorno solenne, di cui ella affrettava il giungere, vivamente, col suo pensiero d'innamorata.

Ma, una brutta sorpresa l'attendeva. Giorni sono la Maria Cocianci*g* veniva chiamata al Municipio del suo paese, ove il podestà le raccontò che, da parte del Comune di Castellamare, gli era pervenuta una notificazione ufficiale dalla quale emergeva che Girolamo Galanti aveva moglie viva e sana nel Regno!

Come rimanesse la povera ragazza a tale notizia, è facile immaginarlo! Sospese, naturalmente, le pubblicazioni ulteriori, la Cocianci*g* fece ritorno a Trieste, e si diede a cercare l'infame che l'aveva tradita... e le aveva carpito 76 fiorini! Ma il Galanti se l'era poco *galantemente* svignata. Era partito quatto quatto senza lasciare alcuna notizia di sè. Soltanto quando la giovane si recò alla polizia a mover denuncia del fatto, seppe da lei che il Galanti era partito a bordo del piroscafo *Ariste* per il suo paese.

Disgrazie. A Gradisca d Spilimbergo certo Francesco Rossi ottantenne, salito sopra un gelso, per la rottura di un ramo precipitava a terra e per la riportata commozione cerebrale poco dopo cessava di vivere.

— A Spilimbergo un soldato fu colpito da un cavallo con un calcio che gli produsse una ferita alla fronte con frattura dell'osso. Il suo stato è assai grave.

Rapina fantastica. Fu arrestato certo L. L. d'anni 18 contadino di Reana del Roiale per aver denunziato falsamente di essere stato vittima di una rapina consumata da sconosciuti sulle ghiaie del Tagliamento.

Congregazione di Carità di Tarcento.

(Provincia di Udine)

Avviso.

In seguito a deliberazione debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione 3 corr. sono in vendita i beni stabili di ragione dell'Opera Pia Cojaniz, situati nei Distretti di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, per la complessiva superficie di pertiche 1867,26 con la rendita censuaria totale di lire 3938.78 sulla base del prezzo di lire 85,000.00.

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato e grado ora sussistenti, ed il prezzo di definitiva aggiudicazione potrà venire pagato con l'esborso di lire 45,000.00 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio entro un mese dall'incanto finale) ed il resto entro anni cinque decorribili dalla data del contratto stesso verso la corrisponsione dell'interesse nella misura del 4.50 per cento al netto di ritenute per tassa di ricchezza mobile.

Riguardo alle scorte è ritenuto che i concimi, stramaglie e foraggi disponibili si considerano quale dotazione dei fondi, e *quindi compresi nel prezzo d'acquisto*; mentre gli animali, gli attrezzi ed ogni altro mobile si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera.

L'asta avrà luogo nei locali della Residenza municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, mediante pubblico incanto col sistema delle offerte segrete restando stabilito che chiunque intende d'aspirare all'acquisto dovrà presentare la propria offerta in bollo da lire 1.20 garantita da deposito di lire 8000.00 in denaro od anche in cartelle del Debito Pubblico Nazionale prima delle ore 12 del giorno di lunedì 21 giugno p. v., avvertendo di indirizzarla al Presidente di questa Congregazione di Carità e indicare nella soprascritta:

« Offerta per l'acquisto dei beni fondi dell'Opera Pia Cojaniz alla destra del Tagliamento ».

In detto giorno avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria e sulla migliore offerta si darà corso con appositi avvisi allo esperimento dei fatali e conseguentemente all'incanto definitivo con la formalità prescritta dal Regolamento generale di amministrazione e contabilità dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1895 N. 3074.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto di acquisto restano a carico dell'aquirente.

Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gli interessati potranno chiedere ripersonalmente.

Tarcento, 28 aprile 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Odorico Michelesio.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Girardini ha firmato assieme all'on. Cavallotti e altri dell'Estrema Sinistra, un ordine del giorno per l'abbandono dell'Eritrea.

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 9 ant., *lezioni* della settima alla decima.

Cose della Società operaia. Ci scrivono:

« Iersera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia con la presenza di 22 consiglieri.

Sul verbale prese la parola il consigliere Romano dichiarando di non essere l'autore dell'articolo stampato sul *Friuli* nel giorno 13 corr.

Il consigliere Sandri Federico Luigi, segretario comunale, *il* quale era stato la sola e vera causa della comparsa di detto articolo, da *liberale* com'è, lo stigmatizzò con *gravi* parole!!

Il Consiglio quindi prese notizia del rendiconto di aprile.

Accordò un sussidio di lire 40 ad una vedova.

Deliberò di convocare l'assemblea nel giorno di domenica 30 maggio corr. alle ore 11, nei locali della Società.

Il presidente annunciò che il signor Arturo Bosetti aveva rassegnato le dimissioni da consigliere, ma che le ritirò in seguito ad uffici fatti dalla Direzione.

Il Consiglio accettò le dimissioni da direttore presentate dal signor Luigi Lestuzzi e nominò in sua vece il signor Giovanni Brusutti.

Si venne quindi a trattare sull'interpretazione dell'art. 50 dello statuto, ed il consigliere Grassi (il quale da parecchi giorni ha presentate le sue dimissioni, ma la Direzione anzichè abbinarle con quelle del consigliere Bosetti ha creduto bene di non metterle all'ordine del giorno) dichiara di aver presentato le sue dimissioni per la questione stata sollevata sulla esclusione dal Consiglio di quel socio colpito dall'art. 50 che ha ottenuto minori voti nelle ultime elezioni. Sostiene doversi fare il sorteggio fra gli ultimi cinque eletti.

Il consigliere Comessatti appoggia il deliberato degli arbitri e presenta analogo ordine del giorno.

Il consigliere Federico Luigi è di parere contrario e presenta un ordine del giorno per il sorteggio di uno dei cinque ultimi eletti, ritenendo inutile questa volta *il* sorteggio *per la rinuncia da* consigliere del signor Grassi.

Posto ai voti, a *schede segrete*, l'ordine del giorno Comessatti, venne re*spinto con* voti 11 contro 9 e 2 astenuti (Grassi e Romano).

Messo ai voti l'ordine del giorno Sandri per divisione, la prima parte, cioè quella relativa al *sorteggio* viene approvata con voti 11 contro 9 e 2 astenuti, e l'altra, cioè di non passare al sorteggio ritenendosi per questa volta quale sorteggiato il signor Antonio Grassi, venne pure approvata.

A questo punto succede un po' di agitazione, perchè i consiglieri Romano, Comessatti e Sabbadini, che dopo la deliberazione del Consiglio avrebbero dovuto venire sorteggiati, presentarono seduta stante le loro dimissioni.

Il Consiglio ammise infine alcuni soci nuovi ».

Per i maestri comunali in lite col Comune. La Corte d'Appello di Milano ha giudicato essere di competenza dei tribunali e non di competenza amministrativa il conoscere della domanda di danni spiegata da un maestro contro il Comune, per causa di licenziamento che si asserisce avvenuto in violazione delle norme di legge.

Ha pure giudicato che la disposizione *dell'art.* 169 del *regolamento* 16 *febbraio* 1888 sull'istruzione elementare, va inteso non nel senso che il maestro abbia sempre diritto alla riconferma per un altro anno, se *non fu licenziato* almeno tre mesi prima della fine dell'anno scolastico precedente, ma nel senso che, quando fu nominato per un *anno e non gli fu* data licenza entro quel termine, abbia diritto alla riconferma soltanto per un altro anno, dopo di che cessa ogni suo diritto al posto occupato.

I fornai non si agitano. Questa mattina sono venuti al nostro Ufficio un consigliere e il segretario della Società dei fornai, e ci hanno dichiarato *non essere vero* che i fornai si agitano per ottenere dai padroni una percentuale sul consumo delle farine, nè che abbiano in *qualsiasi* modo *minacciato* di mettersi in sciopero quando ciò non fosse loro accordato.

Tanto a rettifica di un cenno pubblicato nella *nostra* cronaca di ieri.

Le setaiuole tennero ieri sera una numerosa adunanza in un locale di via Cicogna, nella quale fu deciso di domandare l'orario di dieci ore di lavoro.

Gara di « foot-ball ». Sul Campo dei giuochi domani alle ore 17 e mezza, avrà luogo la gara interscolare al giuoco del calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

Ai vincitori passerà la coppa che il Comitato dell'educazione fisica ha regalato l'anno scorso e che fu vinta dalla squadra dell'Istituto tecnico.

La lotta di domani si preannunzia interessantissima.

L'ingresso al Campo è a pagamento: 20 *centesimi* gli adulti e 10 gli studenti e bambini.

Ufficio postale alla Stazione. Il Ministero delle poste e dei telegrafi partecipò alla Camera di commercio che, accogliendo le istanze da essa fattegli, aveva ordinato che i lavori per un Ufficio postale alla Stazione di Udine vengano iniziati e condotti a termine sollecitamente, sicchè quell'Ufficio possa essere aperto nel più breve termine possibile.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Al Comitato eletto per ricordare nel nostro Liceo *in modo durevole e degno* Francesco Poletti, sono pervenute dal paese natio dell'onorando uomo le seguenti offerte:

Comune di Fara Vicentina lire 5, A. Poletti 5, Luigi Poletti 3, Napoleone Poletti 4, Alessandro Scalabrini 4.

Anche a Fara Vicentina gli ammiratori del Poletti si propongono di tramandare ai posteri, probabilmente con una lapida, il ricordo dell'illustre loro conterraneo.

La somma dal Comitato nostro a tutt'oggi raccolta è di lire 740.30.

A giorni i sottoscrittori saranno convocati per decidere in via definitiva sul ricordo da erigersi al Poletti nei locali di questo R. Liceo.

Salvato dalle acque. Verso le 4 pom. di ieri mentre alcuni ragazzi *stavano giuocando* sul parapetto della roggia di via Gemona, superiormente alla caserma dei carabinieri, uno di essi, Zugolo Isidoro d'anni 5 circa, cadde nel canale.

Il carabiniere Topolli Nicolò, in servizio di piantone, stando sotto il porticato della caserma sentì un colpo contro il ponte, come di un corpo che vi avesse battuto. Corse fuori e vide il Zugolo che scendeva travolto dalla corrente, senza mandare nemmeno un lamento.

Il bravo carabiniere non pose tempo in mezzo: e, vestito com'era, scavalcò la ringhiera del ponte e d'un salto fu in acqua, che in quel punto era alta circa un metro, e raggiunto il ragazzo lo traeva a salvamento.

Pochi istanti di ritardo e il Zugolo sarebbe stato perduto, giungendo sotto il ponte di via Giovanni d'Udine, ove non sarebbe stato possibile raggiungerlo.

Il ragazzino fu portato in caserma e poco dopo consegnato alla madre venuta a prenderlo.

Mercato foglia di gelso. Prezzi odierni: senza bastone da lire 8 a 12; con bastone da 5 a 6.

Per gelosia. In via Sottomonte al n. 12 abitano le due sorelle G. assieme alla loro madre. Nella medesima casa abita pure un cameriere con sua moglie. Pare che il cameriere usasse delle gentilezze alle G. tanto che da parte della moglie vi furono dei reclami all'Ufficio di P. S.

Ieri poi avendo la moglie scoperto il marito che, assieme alle suddette, stava bevendone un bicchiere nell'osteria « Al nuovo ponte di ferro » in via Erasmo Valvason, ne nacque un po' di baccano, che finì con un nuovo reclamo della moglie all'Ufficio di P. S.

Quando il marito seppe ciò, andò a casa e *somministrò alla moglie* una buona dose di pugni e ceffoni allontanandosi poscia, senza aver fatto ancora ritorno.

Ieri sera poi, fra le tre donne successe un altro baccano, in *modo da disturbare* tutti gli abitanti di quella via.

L'Ufficio di P. S. si è intromesso per porre fine a questi chiassi.

Un pazzo criminale. Stamane è partito per Reggio Emilia per essere rinchiuso nel manicomio criminale, quel Ren Francesco, calzolaio di via Cisis, che, come i lettori ricorderanno, ebbe ad uccidere un suo figlioletto gettandolo a terra.

Fino ad ora il Ren era stato custodito nel manicomio di San Daniele.

Cane perduto. Il giorno 9 corr. venne perduto un cane da caccia di pelo corto, coda corta, di colore caffè chiaro con macchie bianchiccie.

Chi l'avesse trovato conducendolo al signor Giacomo Cristofoli a Tavagnacco riceverà competente mancia.

Tribunale penale.

Udienza 21 maggio.

Pagnucco Antonio di Luigi d'anni 27 da Casarsa, servo del signor Asquini di Codroipo, imputato di furto di un vestito ed un paio di guanti a danno del suo padrone, fu, in contumacia, condannato ad un anno di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 23 maggio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «L'onomastico» — Zunni
2. Mazurka «Celestina» — De Simone
3. Fantasia «Lakmè» — De Libes
4. Waltzer «Gioventù dorata» — Waldteufel
5. Coro ebraico e gran finale 2° «Salvator Rosa» — Gomes
6. Polka «Ricordi militari» — Rachèle.

Il Supplemento al *Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, N. 93, del 19 maggio 1897 contiene:

Gaio Angelina fu Giovanni vedova Bonoris di Faedis, quale esercente la patria podestà dei minori di lei cinque figli ha dichiarato di accettare l'eredità di Bonoris Giovanni Battista di Pietro, rispettivo marito e padre, morto in Faedis il 1 maggio 1897, rispettivo marito e padre.

— L'esattore del Consorzio di Gemona fa noto che nel giorno 2 luglio 1897, nel locale della Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'eredità di Ferdinando Fiora fu Lodovico deceduto in Azzano Decimo nel marzo 1897, venne accettata dal di lui figlio minore Nestore a mezzo della madre Fanny Buscovich vedova Fiora.

— L'eredità abbandonata di Tombasi Lucia fu Vincenzo decessa in Cordenons nel 15 agosto 1896 venne accettata dal di lei figlio minore Antonio De Piero di Giuseppe a mezzo del proprio padre Giuseppe De Piero.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa in Drenchia col reddito presunto di lire 50; in Arta col reddito presunto di lire 120, ed in Rodda col reddito presunto di lire 100.

— Presso la Prefettura di Udine nel giorno 12 giugno p. v., si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco unico della strada nazionale n. 5 detta del Pulfero da Porta Udine in Cividale, al confine austriaco verso Caporetto, della lunghezza di metri 16993, esclusa la traverse degli abitati, pel periodo dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1903, e per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso, di lire 36,000.

— L'esattore consorziale di Tarcento fa noto che nel giorno 28 giugno 1897 nel locale della Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 26 corr. presso il Comune di Paularo avrà luogo l'asta per la novennale riaffittanza delle malghe Zermula e Spesinesis.

— Sull'istanza di Canciani Vittorio-Emanuele di Luigi negoziante di Variano, avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine, all'udienza 23 giugno 1897, in odio di Fabbro Teresa vedova Pertotto per se e come rappresentante dei minori suoi figli l'asta dei beni immobili siti in mappa di Pasian Schiavonesco ed Orgnano.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (8)

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pravisani Cesare: Burelli Vincenzo lire 1.
Battistella Domenico: Burelli Vincenzo lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Leonarduzzi-Grassi Teresa*: signorina Bonvicini lire 1.

N. N. offre agli orfanelli lire 10.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Giuseppina Vincentini Bianchini* di Spilimbergo: avv. Dario Tomaselli lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare	745.8	744.9	745.1	744.1
Umido relativo	76	57	67	77
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm.	gocce	—	—	gocce
Vento (direzione	NW	—	NE	E
Vento (velocità km.	1	—	5	1
Term. centigr.	18.2	21.6	19.0	18.0

Temperatura (massima 23.2, minima 13.6)

Temperatura minima all'aperto 12.4

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Udienza 21 maggio.

L'accusato Pesamosca, conforme parte degli addebiti fattigli e dichiara di non aver commesso talune delle falsificazioni addebitategli e dice che fu costretto a commettere sottrazioni dal bisogno urgente di pagare alcuni suoi creditori.

I testimoni tutti confermano i fatti: depositi a risparmio, e le patite sottrazioni di denaro, da parte del Pesamosca.

Il testimonio Fuccaro Michele, procaccia postale di Chiusaforte, alla domanda se gli constasse che Luigi Della Mea, uno dei danneggiati dal Pesamosca — non comparso all'udienza per trovarsi all'estero — sapesse scrivere, risposé dapprima negativamente, poi affermativamente, e di averlo veduto scrivere sulle cedole del libretto a risparmio di sua proprietà.

Data questa contraddittoria deposizione, il presidente ammonisce il teste a dire la verità, e il Fuccaro insiste nel dire che aveva visto il Della Mea scrivere il suo nome; per cui il P. M. domanda l'arresto del Fuccaro.

La Corte quindi si ritira e rientra pronunciando conforme ordinanza.

Il Fuccaro viene passato alle carceri.

Il perito, prof. Raimondo Tonello, sul quesito propostogli, se le firme di Della Mea Giovanni, apposte sulle cedole di un libretto a risparmio, a questi intestato, fossero autografe, risponde che dai rilievi fatti riteneva di sì.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21.

Presidenza *Zanardelli*.

Esaurite alcune interrogazioni, seguita la discussione delle mozioni sull'Africa. Parlano Valli Eugenio, Sonnino, Colombo e Nasi.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Vittorie di un corridore friulano in Germania.

Cornuda e Fogolin parteciparono il giorno 9 maggio ad un'importante riunione di corse ad Aix la Chapelle.

Nella *grande internazionale*, dopo le batterie di eliminazione e le semifinali, in cui Fogolin arriva sempre primo, si corre la decisiva in cui prendono parte: Habich tedesco, Fogolin italiano, Vandenboorn belga, Bourillon francese, primi arrivati nelle semifinali. Arrivano in quest'ordine, Fogolin quindi secondo ad una mezza ruota dal campione germanico.

Nella corsa *tandem Handicap* Cornuda e Fogolin arrivano primi essendo partiti *scrachi*. Secondi sono i tedeschi Habich Sciler che erano partiti a 30 m. Grande entusiasmo.

Ancora.

Il giorno 16 maggio gli stessi corridori parteciparono alle corse internazionali a Duisburg sul Reno.

Nella *grande internazionale* arrivarono in quest'ordine:

I. Fogolin italiano; II. Werhein tedesco; III. Week tedesco.

Nella *grande internazionale tandem*, arrivano primi in mezzo ad un vero entusiasmo Cornuda e Fogolin, distanziando all'ultimo giro di 100 m. i competitori, fra i quali ce n'erano anche di partiti a 160 m., mentre gli italiani, come al solito, erano partiti *scrochi*. Arrivano i secondi i fratelli Neppel, noti per la gara che ebbero a Padova con il *tandem* Mosconi-Cariolato.

Gibur.

IN ALTO

L'Alaska, dove il simpatico ed animoso duca degli Abruzzi, intraprende una ardita escursione con dei provati e colti compagni, è terra vergine. Questo territorio immenso che occupa 1,376,298 chilometri quadrati e che conta solo 30,000 abitanti di cui 9000 indigeni, fu ceduto dalla Russia agli Stati Uniti nel 1867 in compenso d'una intera flotta di corazzate e *monitors*, avanzo della guerra di secessione. Si sa che il territorio è ricco in miniere di ferro, di carbone; geologicamente è una delle più antiche terre del globo, il che spiega la sua ricchezza mineraria.

Ma il nemico dell'Alaska è il clima! E' il clima che non ha permesso ancora che sia convenientemente esplorata, che ne siano utilizzate le grandi ricchezze, neppure quelle degli immensi boschi di abete, che popolano le valli e le falde delle sue alte catene di monti.

L'estremità occidentale dell'Asia russa, e l'estremità orientale dell'America, appunto l'Alaska, hanno una strana simmetria di forma, o meglio di contorno che non ha riscontro in alcun'altra parte della terra e comune il terribile clima.

Il 60° grado di latitudine che tange Pietroburgo, taglia alla base (Nord) la penisola di Alaska, ma forma quasi il limite meridionale dell'immenso territorio, che si spinge oltre il 71° alla estremità settentrionale, la punta Barrow, sull'Oceano Glaciale Artico.

Nessuna corrente calda porta i suoi benefici effetti su quelle coste; così non si verificano i fenomeni che in alte latitudini europee dà il benefico Gulf Stream. Anzi, si ha il fenomeno opposto. Dallo stretto di Bering discende, fiume immenso nel mare, la fredda corrente polare, che fra le Aleutine ed il Kamsciatka urta e vince la corrente calda che muove dal Giappone.

Dal sistema delle correnti, da quello della circolazione atmosferica, deriva che l'Alaska è flagellata dal freddo gran parte dell'anno, ed è in condizioni di clima più infelice della stessa Islanda, che giace sulle medesime latitudini, ma che rimane lambita dagli ultimi tepori del Gulf Stream.

Allorchè il breve estate del Circolo Polare alita l'Alaska, avviene un prodigioso squaglio di nevi e di ghiacci e nello stesso tempo una immensa precipitazione atmosferica, che di pioggie così abbondanti ed intense da raggiungere e superare i 2 metri di altezza!

Allora è tutto un magnifico sistema fluviale che si rivela poderoso, immane! Lo Yukon, immenso fiume di circa 2800 chilometri di percorso, e che attraversa l'Alaska sui paralleli, diviene una massa d'acqua enorme, incommensurabile, arricchita sempre più da mille confluenti.

Altri fiumi corrono al mare maestosi e travolgono giganteschi alberi che le bufere invernali hanno abbattuto nella foresta.

Spesso i grandi tronchi non giungono al mare, al Delta dei fiumi. Il gelo che sopraggiunge improvviso arresta come per incanto in pochi giorni tutta quella incommensurabile massa di acque; le alte nevicate coprono tutto, e valli e fiumi si confondono nel gelido e silenzioso paesaggio.

Spettacolo terribile è all'estate, lo Yukon quando i ghiacci si spezzano, le acque traboccano, e fra i massi di ghiaccio trascina le barricate d'alberi caduti, abbatte, rovescia le barriere che a sè stesso aveva eretto!

Per breve periodo adunque è dato esplorare quella strana regione, ed allora le acque correnti nella loro furia ed abbondanza, le pioggie dirotte, rendono oltremodo difficile l'esplorazione. Nell'inverno invece l'Alaska non presenta difficoltà speciali. Le difficoltà sue sono quelle delle regioni glaciali. Ma l'esplorazione è allora altrettanto difficile, poichè una crosta di ghiaccio, uno strato di neve ricopre ogni cosa; non è dato che di riconoscere il rilievo del suolo.

Due catene di monti, fra loro quasi parallele attraversano l'Alaska da Ponente a Levante. La più meridionale è il prolungamento dei Rocky Ms., canadesi, e forma gli Alaska Ms., ed i Chigmit Ms., più a Nord una catena spezzata forma di sistema dello Yukon, il quale vi apre aspre, immense gole. Ancora più a Nord sorgono gruppi isolati ed una catena lambe l'Oceano Artico.

Le coste sono tutte cosparse di *fjord* come quelle di Norvegia, e nel poco tempo che il mare è libero quei *fjord* sono splendidi di boschi, sonanti di acque cadenti.

La pesca della balena ivi è antica e forte industria americana, e la caccia della foca è strage moderna che americani ed inglesi si contestano e si rinfacciano, e che non è molto ha destato vivaci complicazioni diplomatiche.

Antiche compagnie hanno il diritto di caccia nella regione, per procurarsi le pelliccie preziose, e dove l'uomo giunge ha fatto il deserto in quella terra glaciale.

Tale è nelle grandi linee il paese nel quale il giovane principe ed i suoi compagni movono animosi.

Le difficoltà dell'alpinismo crescono colle latitudini geografiche; il limite dell'altezza delle nevi persistenti è a 5800 metri sulla catena del Karakorum, sulle Alpi oscilla da 2800 a 2700 metri. Al Caucaso è di 3570 sul versante del Mar Nero.

Nella zona artica è prossimo sempre al livello del mare.

Non è determinato quale sia nell'Alaska, ma deve essere sensibilmente inferiore a quello dell'Islanda, ed oscillare pertanto fra i 400 ed i 500 metri.

Nel piano e nelle valli sono foreste millenarie di abeti e di betulle, che appena la montagna si eleva alquanto cedono il posto al rododendri ed alla misera flora polare.

Il viaggio del principe italiano non è un viaggio propriamente scientifico, ma alla scienza gioverà immensamente, imperocchè chiama l'attenzione di tutti gli studiosi su quella parte del mondo tanto poco nota, e fra gli americani sopratutto ecciterà vivaci emulazioni, il cui effetto sarà che scienziati e studiosi *touristes* sceglieranno l'Alaska per campo delle loro imprese assai più che nel passato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ricchezza Mobile.

Roma 22 — Si mettono in opera molte influenze perchè la Commissione della Camera e la Camera stessa facciano cadere il progetto di modificazione alla tassa di ricchezza mobile, o per lo meno perchè il progetto sia modificato nel senso che siano meglio tutelati gli interessi dell'alta industria.

Si assicura però che l'on. Branca, pur accettando delle modificazioni, intese a migliorare il progetto, è risoluto a non cedere sulle disposizioni che riguardano le nuove industrie e gli interessi agricoli.

Sull'importante progetto il Ministero porrà collettivamente la questione di fiducia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 maggio.

Siamo in calma d'affari, e se non avessimo la speculazione che compera ogni giorno, ben piccolo riuscirebbe il numero delle transazioni giornaliere.

Questo periodo di sosta è naturale conseguenza dell'impossibilità di fondare attualmente previsioni sulla prossima eventualità del raccolto.

Finora l'allevamento bachi prosegue bene e non si sentono lamentele di entità.

Per le sete la tendenza rimane invariata ed i corsi sono tenuti più o meno fermamente a seconda delle impressioni che prevalgono nei venditori.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 22 maggio 1897.

Rendita	mag. 21	mag. 22
Ital. 5 % contanti	97.80	97.80
» fine mese	97.90	97.[illegible]
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	303.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	418.—	419.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	709.—	707.—
» di Udine	126.—	126.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	254.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	660.—	662.—
» » Mediterr. ex coup.	517.½	517.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104.90	104.[illegible]
Germania »	129.10	129.15
Londra »	26.33	26.35
Austria Banconote »	220.½	220.10
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.95	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	94.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori **Fratelli Dorta.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O.** 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	[illegible]	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. [illegible]	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a [illegible]	da [illegible]	a Udine
[illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
O. [illegible]	10.37	O. [illegible]	[illegible]
M. [illegible]	19.36	[illegible] 16.40	[illegible]
O. 17.25	20.41	M. [illegible]	[illegible]

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.55	[illegible]	M. [illegible]	8.59
M. 13.05	15.09	O. 13.02	[illegible]
O. 17.05	19.34	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze [illegible] ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
M. 9.05	[illegible]	M. [illegible]	[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.50	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

Orario della Tramvia a vapore Udine–S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	[illegible]
R. A. 14.50	[illegible]	13.50	[illegible]
R. A. 18.—	19.52	18.10	[illegible]

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse, ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **Acqua Anticanizie** mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *franche di porto.*
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, o nociva, preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersi che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto omai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture e la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

Inventore

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco